

## Art. 7.

*Identico all'articolo 8 dell'allegato Q.*

L'onorevole Franchetti, intende di svolgere i suoi emendamenti.

**Franchetti.** Dirò pochissime parole, perchè capisco che, nelle condizioni della Camera, non è il caso di entrare in particolari sopra una questione minuta com'è questa.

Lo scopo di facilitare le mobilitazioni degli Istituti di credito è lodevolissimo. E la mia proposta ha appunto per scopo di renderne, possibilmente, il conseguimento più rapido e più facile.

Nel principio informatore di questa proposta del Governo, c'è una ragione d'inefficienza che credo radicale.

Ci troviamo di fronte ad un enorme massa d'immobili non solo nelle mani delle Banche, ma anche a tutto un insieme di affari generali, i quali si sono arenati per la crisi edilizia.

Questi immobili erano oggetto di una infinità di compromessi, di contratti, per lo più destinati ad essere liquidati a breve termine, e in conseguenza non sono stati registrati nè trascritti nei registri fondiari. Credo che il solo sistema veramente efficace per ridare nuovamente questa massa di affari che si è fermata nel nostro organismo economico, sarebbe quello di dare facilitazioni all'alienazione di tutti questi immobili siano o no connessi con le immobilizzazioni delle Banche, si dovrà venire a questo provvedimento, il quale recherà in sostanza vantaggio anche all'erario, per le molte vendite che permetterà la riduzione di tassa, che altrimenti non si farebbero. Ed avrei presentato un emendamento in questo senso, se mi fosse stato possibile compilarlo, ma poichè il farlo esigerebbe la conoscenza di dati di fatto che non sono a disposizione di un semplice deputato, così ho dovuto rinunciarvi.

Ho dovuto invece contentarmi e prefiggermi lo scopo nel mio emendamento di diminuire le modalità eccessive imposte a queste facilitazioni, per impedire che ne approfittino altri affari. Basti accennare a questo, che in alcuni casi una Banca essendo creditrice per esempio di 500,000 lire, sopra un immobile che ora vale un milione, per poter approfittare di queste facilitazioni stabilite nel progetto del Governo, deve comprare l'immobile nella sua totalità, cioè, immobilizzare altre 500,000 lire, e sopra queste altre 500,000

lire, pagare la tassa totale di registro del 4.80 per cento.

Ora lo scopo del mio emendamento sarebbe quello, non di togliere, ma di attenuare questi inconvenienti, coll'accordare, quando esista la prova della smobilizzazione compiuta o per mezzo del pagamento provato del credito della Banca o per mezzo di un'acensione d'ipoteca, quella riduzione nelle tasse di trapasso, che viene dalla proposta governativa sottoposta a condizioni che intralciano inutilmente la libertà di movimento degli istituti.

Non mi nascondo per altro un inconveniente del mio emendamento ed è questo. In alcuni casi la Banca dovrebbe pagare provvisoriamente la tassa intera, salvo il rimborso dopo l'avvenuta mobilitazione, e questa liquidazione potrebbe avvenire anche dopo qualche anno. Ma i casi in cui ciò accadrebbe sarebbero poco numerosi, e questo inconveniente sarebbe compensato dal vantaggio della maggior libertà di movimento assicurata dal mio emendamento agli Istituti nelle legittime operazioni di mobilitazione.

E giacchè mi trovo a parlare, pregherei l'onorevole ministro di esprimere la sua opinione sopra una raccomandazione che gli ho fatta nell'ultimo mio discorso.

Io ho raccomandato ai suoi studi un concetto che del resto non è soltanto mio, ma di persone pratiche dei luoghi ed assai competenti che consisterebbe nell'assicurare un più certo e rapido pagamento per quanto riguarda specialmente terre migliorate a vigna, che per debiti sono venute in proprietà dei Banchi, specialmente del Banco di Napoli. Ho accennato al ministro che si poteva ottenere questo risultato, attribuendo la proprietà di quote di queste vigne a contadini, sotto condizione del pagamento a rate dell'interesse e dell'ammortamento. Io ho la persuasione, che in molti casi ciò sarebbe vantaggioso tanto al Banco quanto ai contadini. Vi sarebbero certo difficoltà. Certo non basta un decreto od una circolare. La macchina burocratica è fatta per camminare sulle vie maestre, non per tracciare strade nuove come sarebbe questa. Occorre che chi inizierà l'opera ci metta qualcosa di sè stesso ed operi con intelletto di amore.

Sono convinto che la cosa merita di essere considerata, e per i suoi risultati immediati, e perchè sarebbe un primo passo